

Portualità

intervento di Sauro Sorini

Occorre riaffermare la necessità di dare sostegno alla riflessione, già proficuamente avviata nel biennio 2012-2013 dalla Sezione Toscana dell'INU, sui temi della portualità: programmazione e pianificazione delle trasformazioni concernenti lo sviluppo delle funzioni portuali nel quadro delle scelte strategiche di governo del territorio e della pianificazione di livello comunale e sovra comunale.

La "portualità" - che in Toscana vuol dire tre scali marittimi di rilevanza economica nazionale e internazionale e una rete diffusa di infrastrutture di elevata attrattività destinate alla funzione turistico-diportistica - rischia infatti di essere collocata in una posizione marginale nel dibattito pubblico e nell'agenda politico-istituzionale.

Oppure di guadagnare attenzione in ragione di eventi eccezionali, quali la rimozione del relitto della Costa Concordia spiaggiata all'Isola del Giglio.

Portualità e governo del territorio: lo stato dell'arte in Toscana

Lo sviluppo del sistema dei porti regionali nel periodo 2012-2013 è attestato dai procedimenti amministrativi che, in coerenza con gli obiettivi del Masterplan "La rete dei porti toscani", allegato parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale, hanno introdotto nei piani strutturali comunali nuove previsioni concernenti la portualità commerciale e turistica.

A conclusione dei rispettivi accordi di pianificazione, sono state accolte le previsioni concernenti interventi di riqualificazione dei porti turistici di Marciana Marina e Punta Ala; sono stati approvati, o adottati, ai sensi dell' Art. 47 ter della LR n. 1/2005, i Piani Regolatori Portuali dei nuovi approdi turistici dei Piombino (Molo batteria e Chiusa di Pontedoro) e del porto turistico Cantieri ex ESAOM di Portoferraio.

E' in corso l'attività istruttoria finalizzata all'approvazione del Piano Regolatore Portuale di porto Sanato Stefano (Porto del Valle), la cui competenza oggi fa capo all'Autorità portuale regionale istituita con al LR n. 23/2012.

Lo scorso luglio il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il nuovo Piano Regolatore Portuale del porto commerciale di Piombino e recentemente ha preso atto della proposta di "adeguamento tecnico-funzionale" presentata dall'Autorità portuale di Piombino e concernente la realizzazione delle prime opere infrastrutturali del nuovo assetto portuale.

Sono in corso i procedimenti di accordo di pianificazione volti alla definizione dei nuovi PRP del porto di Livorno e del porto di Marina di Carrara.

Innovazioni del quadro legislativo

Il testo di revisione della LR n. 1/2005, attualmente in discussione presso il Consiglio regionale, accoglie talune innovazioni in ordine alle disposizioni in materia di porti regionali. Si tratta di norme volte a disciplinare gli interventi ammissibili negli ambiti portuali in assenza del Piano Regolatore Portuale e la

realizzazione delle opere che, apportando lievi modifiche alla configurazione morfologica e funzionale delle infrastrutture portuali, non necessitano del ricorso alla variazione del PRP (adeguamenti tecnico-funzionali).

E' in discussione presso la Commissione Lavori Pubblici del Senato il disegno di legge n. 370 di revisione della legislazione portuale nazionale (L. n. 84/1994).

La proposta si limita ad aggiornare il vecchio impianto legislativo; il segno più evidente è la riconfigurazione del Piano Regolatore Portuale quale strumento "sovraordinato" di programmazione e gestione operativa dei porti nazionali (in Toscana è viceversa assimilato ad un "atto di governo del territorio", la cui definizione è subordinata ad accordo di pianificazione e a verifica di coerenza con il piano strutturale).

L'iter di formazione del PRP nel disegno di legge in questione è particolarmente lungo e complesso; è auspicabile che vengano accolti gli emendamenti volti a garantire l'agilità del procedimento e l'univocità degli adempimenti, nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di governo del territorio.

Attività del gruppo: proposte per il 2014

Il Gruppo di lavoro INU sulla portualità ha promosso nel biennio trascorso molte iniziative di confronto disciplinare.

La più significativa è il Seminario *"La portualità in Toscana. Un contributo per definire il sistema"*, svoltosi a Grosseto l'8 novembre 2012, a seguito di una serie di approfondimenti condotti dal gruppo di lavoro medesimo.

Contestualmente al seminario è stato presentato e divulgato il volume *"La gestione del demanio marittimo in Toscana"*, a cura di Enrico Amante, promosso congiuntamente da INU e ANCI Toscana.

E' inoltre in fase avanzata l'editing della pubblicazione *"Governo del territorio, portualità, demanio marittimo. Riflessioni sulla transizione in atto"*, a cura di E. Amante e S. Sorini, anch'essa proposta insieme ad ANCI Toscana, ma con diffusione nelle librerie specializzate.

Per continuare il discorso pubblico sulla portualità e il governo del territorio, la Sezione e il Gruppo di lavoro debbono definire e promuovere nel 2014 nuove occasioni di confronto.

Si propongono due seminari pubblici (titoli orientativi), con forte ancoraggio al sistema dei porti toscani :

- ***"L' Autorità portuale regionale e le prospettive di sviluppo del porto di Viareggio"***, volto a mettere a fuoco le criticità e i punti di forza del più importante porto di competenza regionale;
- ***"Non solo ormeggi. La programmazione della portualità turistica e il progetto del porto: bilancio economico, sostenibilità ambientale, integrazione territoriale"***, centrato sulla riqualificazione e la riconversione delle infrastrutture dedicate alla nautica da diporto.

E' inoltre opportuno valutare la possibilità di pubblicare, a fine 2014, un Dossier tematico INU INFORMAZIONI sulla portualità in Toscana, quale esito compiuto delle iniziative promosse dalla Sezione e dal Gruppo di lavoro negli ultimi anni.